



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(16, 21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo:

«Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni». - *Parola del Signore.*

PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA (20, 7-9)

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si fa beffe di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. - *Parola di Dio.*

SALMO RESP. (62) RIT.: MIA SETE DI TE, SIGNORE, L'ANIMA MIA.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua. (Rit.) Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode. (Rit.)

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. (Rit.) Quando penso a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI ROMANI (12, 1-2)

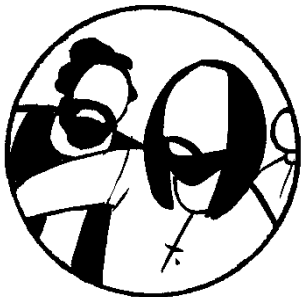
Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. - *Parola di Dio.*

SI RIVELERANNO LE AZIONI

Nessuno s'innamora della croce, resta sempre uno strumento di tortura. Non si deve mai farci sopra delle belle prediche o delle pie meditazioni. C'è solo da piangere, lamentarsi e basta. Per questo dovremmo diffidare da quelli che ne parlano troppo, soprattutto se lo fanno da una buona posizione, magari dall'angolo di osservazione migliore. Da fuori, insomma. Tali discorsi, in bocca spesso a gente di chiesa, sono informazioni su come costruirla, la croce, piuttosto che sul come portarla. Sul tipo di quelli che Gesù rimproverava: gli scribi e i farisei, capaci di legare pesanti fardelli sulle spalle della gente, senza però volerli muovere neanche con un dito. Anche oggi il Calvario è visitato da tante persone, troppe, come tutti i luoghi santi. Come quel primo Venerdì, ma per assistere, da turisti, alla Sua crocifissione. Quella volta così è stato: prima fra tutto ha parlato il silenzio. Così bisogna che torni il silenzio, prima, a indicare alle anime la via di Dio. Ma non il silenzio originario del nulla che prende forma e voce, quello dello Spirito che aleggiava sulle acque prima della creazione. Quello di dopo, quello del primo giorno dopo il Sabato, quello del giorno di Pentecoste, dopo il fragore del vento. Quel silenzio pieno, come un'eco profonda, di tutte le Parole di Dio, dette una volta per tutte da Lui e mai ripetute. Se non con le vite dei profeti e dei santi. E dei giusti morti come Lui. O vivi solo per Lui e con Lui. Testimoni silenziosi, che parlano di una via, quella della croce, che spacca l'anima. E non ammette scorciatoie. Quando Gesù affronta una situazione o risponde ad una domanda, non ha mai la pretesa di farne una regola e non si limita al caso o alla circostanza. Tutte le sue parole hanno uno sviluppo infinito, per questo risultano valide al presente, lo erano nel passato e lo saranno in futuro. A differenza delle leggi e delle morali mondane, che si cambiano a piacimento della società. A noi cristiani, come a Gesù Cristo, non interessa essere approvati o no dalla società o dall'autorità che ci riguarda, civile o religiosa che sia. Ci interessa invece che i nostri pensieri e le nostre scelte siano approvati dal Vangelo, nella loro essenza e nelle loro modalità. Perché se la sostanza e la forma non vanno d'accordo, si rischia di rifiutare anche un buon cibo prelibato. Ora, per la nostra fame d'amore, per guarire la nostra solitudine, con chi o con che cosa la si potrà nutrire? Con una compagnia no, perché la fame e la ferita restano le stesse, dopo un breve quanto inutile sollievo. Bisogna, prima di tutto, star bene con se stessi e dopo, ma solo dopo, si può condividere il nostro bene con altri. Fino al punto, non certo istantaneo, di smetterla di pensare a noi stessi, che è un po' come rinnegarsi alla radice. Se poi si pensa di poter salvare la propria vita per mezzo di un altro, o di un'altra, che non sia Gesù Cristo, allora siamo proprio fuori del tutto! Allora ci limiteremo pietosamente a convivere, quando non a 'commorire', per una stupida gelosia. Allora, per dirla col Vangelo e per non ingannare noi stessi, assieme a tutti quelli che si prestano a condividere la vita con noi, è meglio rendersi conto della nostra tripla natura. Che è allo stesso tempo umana, divina e diabolica. Siamo anche noi, come Gesù Cristo, uno e in tre persone uguali e distinte. Con la lieve differenza che in noi trova posto anche il Satana, il separatore. Per cui, mentre al Signore risultava possibile non cedere alla tentazione, noi ci si cade tutte le volte che ci lasciamo separare dalla nostra unica natura. Lo vedremo alla fine, quando sarà tolto il velo che adesso ce lo impedisce. Allora le nostre azioni si riveleranno come opera di Dio, o di Satana.

don Grano

30 AGOSTO 2026
22A DOMENICA
DELL' ORDINARIO
MT 16, 21-27



Il Figlio dell'uomo renderà a ciascuno secondo le sue opere.



**Pregliera
in famiglia**
*Signore Dio, dona
a ciascuno di noi
la grazia di
corrispondere alla
tua chiamata.
Il tuo Spirito ci
doni coraggio e
fedeltà, per Cristo,
nostro Signore.
Amen.*

NOTIZIE

Nel mese di Settembre continua la visita agli infermi per i sacramenti. Chi vuole confessarsi contatti don Graziano. Lunedì 15 Settembre si celebra la festa dell' Esaltazione della S. Croce.

S. MESSA FESTIVA

Si celebra: a Spedalichio alle ore 9 la Liturgia della Parola, a Niccone alle ore 10,00 e a Montecastelli alle ore 11,15.
La S. Messa prefestiva non si celebra.

S. Messa Feriale

Martedì e Giov. alle 17,30 a Montecastelli;
Lunedì e Ven. alle 17,30 a Niccone.

CATECHISMO PARROCCHIALE

Sono aperte le iscrizioni al Catechismo Parrocchiale per ragazzi dalla 3a Elementare alla 2a Media. In fondo alle chiese ci sono i moduli per l'iscrizione da riconsegnare in Settembre. **Gli incontri a fine Ottobre.**

QUEST'ANNO LA PRIMA COMUNIONE NON CI SARÀ. LA CRESIMA SARÀ A NICCONE NEL MESE DI OTTOBRE.

Sarà presto necessario modificare l'ordine e gli orari della S. Messa festiva.

Durante il mese di Settembre don Simone Valori, nominato dal Vescovo parroco di Niccone e Montecastelli, in affiancamento al parroco emerito don Graziano, desidera incontrarsi con rappresentanti delle due Parrocchie per stabilire un programma.

PER SACRAMENTI AGLI INFERMI.

Chiamare don Graziano: 075/5458719.

cell. 366/5002426.

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Notizie in Internet: [//www.upzonasud.it](http://www.upzonasud.it)

È tornato al Padre: VASCO VANNONI.

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 30 AGOSTO 2026

n°1702

22A DELL'ORDINARIO

Il suo altare

Vuoi vedere il suo altare? Questo altare è formato dalle membra di Cristo e il corpo del Signore diventa per te un altare. Veneralo. È più venerabile dell'altare di pietra sul quale offri il santo sacrificio. Non scandalizzarti. Tu puoi contemplare ovunque quest'altare, nelle strade e sulle piazze, e puoi sacrificarvi in qualsiasi momento.

S. Giovanni Crisostomo



**Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini
gli occhi del nostro cuore per farci comprendere
a quale speranza ci ha chiamati.**